

A Petilia l'Avis ha una casa tutta sua

E' Petilia Policastro la località della Calabria ad ospitare una sede dell'Avis di proprietà degli stessi donatori del sangue.

Si tratta di un ospedale prefabbricato di 60 metri quadrati costruito dalla sezione cittadina dell'Avis presieduta da Gaetano Porreca, con finanziamenti della sezione provinciale e regionale della stessa Associazione, su un terreno donato dall'Amministrazione comunale del sindaco Dionigi Fera (Pdl).

Alla presenza di numerosi donatori del sangue che domenica prossima svolgeranno la prima giornata della donazione nella nuova sede, l'inaugurazione della struttura ha registrato oltre ad una delegazione della Giunta comunale, di Angela Caligiuri responsabile del distretto "Sila" dell'Asl n°5 di Crotona e delle rappresentanze nazionali, regionali e provinciali della stessa Avis che, a Petilia Policastro, conta ben 500 donatori del sangue.

Dopo l'introduzione dell'ex presidente Giuseppe Comberiatì che, fra le altre cose, ha ricordato come la sede "Avis" è stata dedicata alla donatrice Rosaria Ierardi recentemente scomparsa per un male incurabile, i saluti ai presenti sono stati porsì dal presidente Gaetano Porreca che ha fatto la cronistoria della costruzione della nuova struttura ringraziando i numerosi donatori del sangue di Petilia e l'Amministrazione comunale e ricordando il compianto biologo Pasquale Rodio che, ultimamente, ha ospitato nel proprio laboratorio le giornate della donazione petiline.

"Da parte nostra – ha quindi detto il sindaco Dionigi Fera – quando c'è stata proposta la costruzione di questa sede ci abbiamo messo meno di un minuto a dire di sì ed ad offrire il terreno e la collaborazione degli impiegati ed operai comunali che anche stasera ringraziamo". I saluti del presidente nazionale "Avis" Vincenzo Saturni sono stati portati dal Rocco Chiriani tesoriere nazionale che si è complimentato con i

volontari petilini che per primi in Calabria sono riusciti a costruire una propria sede dopo 80 anni di presenza "Avis" in Calabria.

Manifestazioni come questa – ha ammesso Angela Caligiuri – fanno bene alla nostra Regione ed al Crotonese.

Un'associazione autosufficiente di donatori di sangue in Calabria dove è la sanità a non essere autosufficiente vivendo un momento di crisi è una lezione importante da assimilare della quale sento la necessità di ringraziare gli avissini di Petilia Policastro e dell'intero Crotonese molti dei quali presenti stasera a Petilia".

L'evoluzione storica dell'Avis provinciale è stata, quindi, offerta ai presenti dal vice presidente regionale Franco Rizzuti che, insieme al presidente provinciale Peppino Parpiglia, ha ricordato come anche le delegazioni provinciale e regionale dell'Avis hanno collaborato economicamente alla costruzione della sede petilina.

La benedizione della sede ed un breve ricordo su tempi meno felici quando "500 donatori del sangue non c'erano nell'intero Crotonese" è venuto dal presidente onorario dell'Avis provinciale mons. Pino Covelli che ha ricordato la fatica con cui la cultura della donazione del sangue si è radicata nel territorio provinciale anche ad una scarsa collaborazione, negli scorsi decenni, di sacerdoti, insegnanti e politici alla cultura della donazione.

[Francesco Rizza]

Area Locale [11.09.2009]